

il tuo vantaggio su **Y10**
10000000 in più
 rispetto a **Quattroruote**
rosati  **LANCIA**

ROMA

l'Unità - Domenica 22 marzo 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Testaccio Nuova sede per la scuola di musica

Erano sotto minaccia di sfratto, ma adesso non sarà più un problema. La Scuola popolare di musica che da anni ha la sua sede in via Galvani, ieri mattina ha ricevuto dall'assessore al patrimonio Gerardo Labellarte le chiavi del settore macchine del frigorifero dell'ex mattatoio di Testaccio. Sono 1500 metri quadrati che ospitano i giganteschi macchinari che si usavano un tempo per conservare la carne. «Archeologia industriale», la definiscono i responsabili della scuola, e si preparano a trovare i fondi per ristrutturare lo spazio in maniera funzionale, ma conservando le macchine più interessanti. Tra un mese, la campagna di sottoscrizioni partirà con un concerto.

Nuovo Salario Blocco stradale per ottenere un semaforo

Due semafori finti, cartelli e stinconi. Così ieri mattina un centinaio di persone hanno bloccato per alcune ore via Suvereto (quartiere Nuovo Salario), all'altezza della scuola elementare «Torcella». Insieme con il gruppo circoscrizionale Pds, protestavano per chiedere l'installazione di un semaforo davanti all'istituto. Per ora, infatti, ci sono solo le strisce pedonali, ma la zona è trafficatissima, la segnaletica non basta e negli ultimi 40 giorni sono state investite e uccise tre persone. La manifestazione sarà replicata sabato prossimo. E ieri protestavano per l'assenza di un semaforo anche i Verdi, con un telegramma di Francesco Rutelli all'assessore Angelè e alla soprintendenza ai beni culturali e ambientali: l'alt alle macchine serve in via IV Novembre ed è stato chiesto da tempo dai dipendenti dell'Inail e da genitori e studenti del Visconti, dopo che un impiegato ed una studentessa vennero investiti.

Pomezia Una ragazza stuprata sulla statale

Lei ha chiesto un passaggio, e il guidatore del furgone che si è fermato l'ha stuprata per un'ora. Poi l'ha ributtata fuori, in strada, ferita. Era la notte tra venerdì e sabato e Teresa J., 23 anni, era sulla Pontina. Soccorra da un altro automobilista, ora è ricoverata alla clinica Sant'Anna di Pomezia, con una prognosi di 15 giorni. Ha denunciato tutto, e si era anche scritta la targa del furgone. I carabinieri stanno facendo i controlli necessari a risalire al proprietario del mezzo.

Cecoslovacchia costretta a prostituirsi Tre arresti

Martina Y., 17 anni, era sequestrata da un mese nella pensione di via Turati, costretta ad uscire ogni sera per prostituirsi all'Eur. Ma qualche giorno fa ha tentato una mossa disperata. Ha scritto «Help» su un biglietto e l'ha lanciato dalla finestra della pensione. E venerdì sera la polizia ha fatto irruzione nella pensione e ha arrestato per induzione e sfruttamento della prostituzione i fratelli Hamza, 22 anni, Suzana Lukic, 22 anni, e Paola Benicovicova, di 19. Martina ha raccontato che un mese fa, in Cecoslovacchia, delle persone l'avevano convinta a venire in Italia per fare la cameriera in un bar. Ma arrivata a Roma si è vista sequestrare il passaporto. Il giorno dopo, di notte, era già all'Eur, con in mano un cartoncino che indicava il prezzo: 50mila lire a prestazione.

Incidenti stradali Muore una bimba di 15 mesi

Paolo Mollo, che guidava la «Ford», e la bambina sono morti sul colpo. Il padre, Maurizio Nerino, è in prognosi riservata al San Giovanni, dove è ricoverato in gravi condizioni anche il figlio Emanuele, di 4 anni. Ester Anna Nerino è ricoverata a Frascati con una prognosi di 60 giorni. Ieri sera alle nove, un altro scontro frontale tra due automobili, al novero chilometro della Laurentina. In una macchina, una coppia di nonni ed il loro nipotino, Franco Rossi, 65 anni, è morto mentre lo trasportavano in ospedale. Non sembra sia grave la moglie Rossana, di 64 anni. Edward Hardy, il nipotino di sette anni, sta bene. Ricoverato con 60 giorni di prognosi l'uomo che guidava l'altra macchina, Luigi Bernacchia, 39 anni.

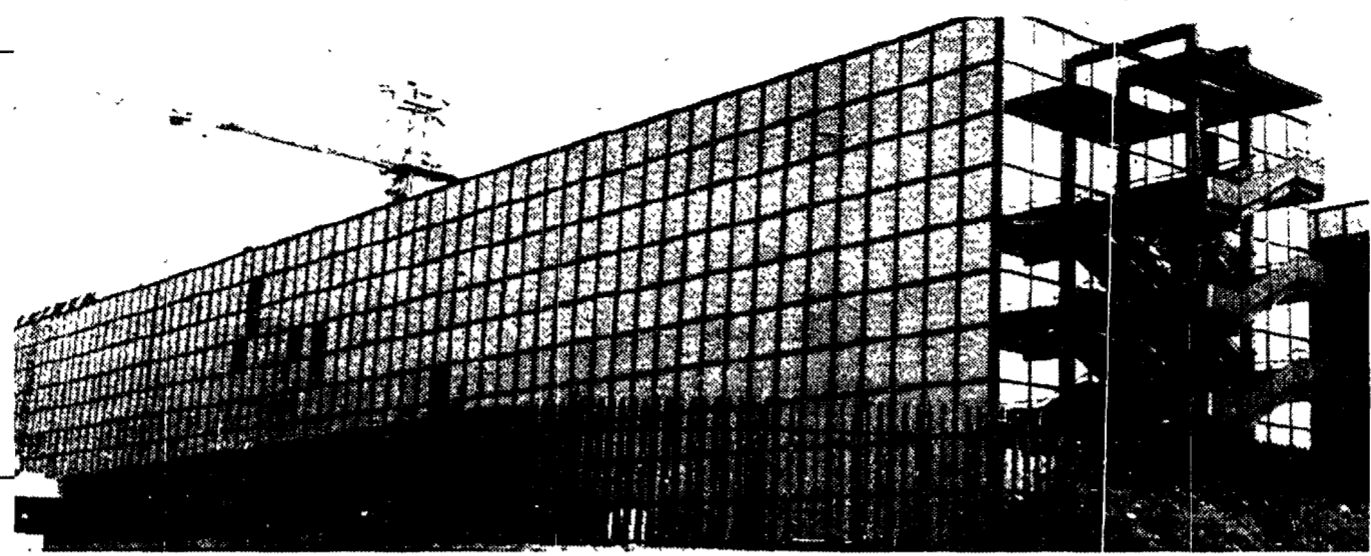
Manifestazione democristiana Petardo contro i vetri

Un petardo e tre sampietrini sono stati lanciati verso le 9,30 di ieri sera contro la palestra di un circolo sportivo in via di Decima 41. Il petardo è stato lanciato mezz'ora prima dell'arrivo del sottosegretario agli Interni Franco Fausti, democristiano. Nella palestra dell'associazione sportiva Roma XII c'erano circa 200 persone che attendevano il discorso di Fausti ascoltando musica. Ha lanciato i sampietrini sono stati in due. Una porta a vetri si è rotta e i due hanno lanciato dentro il petardo appesantito da un pezzo di piombo. Nessun panico tra i presenti tra cui c'erano l'assessore al bilancio Massimo Palombi e il consigliere comunale Luciano Ciocchetti. Mollo hanno pensato ad un corto circuito. La polizia, che è accorsa con numerose volanti sul posto ha concluso che dovrebbe trattarsi di una «ragazzata». Dopo poco Fausti ha iniziato il suo discorso.

ALESSANDRA BADEL

Affari & Imprenditori/1
 Gli interessi sulla Città degli uffici
Sdo e dintorni
Il business
 degli appartamenti

A PAGINA 24



Zard: «I vigili volevano più soldi»
 Una denuncia alla magistratura

Tour di Baglioni I pompieri «Palaeur inagibile»

Il Palaeur era inagibile per i concerti di Claudio Baglioni? A sostenerlo sono i vigili del fuoco: «Calpestate le norme di sicurezza e ignorato il servizio antincendio». L'organizzatore del concerto, David Zard, a sua volta ha denunciato i pompieri per «omissione di servizio civile». Per la vigilanza antincendio hanno chiesto un pagamento tre volte superiore alla norma. Io l'ho solo fatto presente al Viminale.

Il sindaco invita ad abbassare i riscaldamenti. Ma molti già sono spenti o accesi poco
 Domani consiglio comunale straordinario sull'inquinamento chiesto dalle opposizioni

Ancora aria irrespirabile Termosifoni al minimo

Primo giorno di primavera avvelenato. In cinque centraline su cinque l'inquinamento ha superato la soglia d'attenzione per il biossido d'azoto. Carraro torna ad invitare i romani a limitare tempo d'accensione e temperatura dei caloriferi. Invito inutile: molti li hanno già spenti. Ma ancora non piove... Lunedì consiglio comunale sul traffico, convocato dalle opposizioni contro i palliativi del Campidoglio.

Al solito: Carraro ha invitato i romani a ridurre la temperatura dei termosifoni a 18 gradi e il tempo di accensione a 11 ore al giorno. Quello che si dice «un palliativo». Oltretutto sempre più inutile perché con la buona stagione molti impianti autonomi di riscaldamento sono stati spenti e addirittura tanti condomini, per risparmiare, hanno già limitato le ore di accensione al pomeriggio (per legge i termosifoni devono essere chiusi entro il 15 aprile). C'è poi da chiedersi: sono davvero i termosifoni a causare questo innalzamento degli indici dell'inquinamento atmosferico? Gli esperti dicono di no. Il fatto è che i riscaldamenti scaricano troppo in alto rispetto alle centraline antismog, fatte per essere sensibili soprattutto agli scappamenti

delle auto. «Basta che non piova e non ti venti per un po' e ci risiamo, l'aria diventa irrespirabile», dice Maurizio Gugliotti, segretario regionale della Lega ambiente, «perché il Comune non sta risolvendo niente. Sui riscaldamenti quest'anno non sono stati fatti neppure i controlli per verificare la regolarità degli impianti di combustione».

RACHELE GONNELLI

Hanno rischiato di essere respinti a casa i dodicimila ragazzi che venerdì sera hanno assistito, al Palazzo dello Sport dell'Eur, al primo dei quattro concerti romani del cantautore Claudio Baglioni. Gli organizzatori, stando a quanto affermano le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil dei vigili del fuoco, non avevano ottenuto l'agibilità tecnica dei locali ed il certificato di prevenzione antincendi. Perciò il comandante dei vigili, Guido Chiucini, aveva inviato un fonogramma al prefetto, al sindaco e al questore nel quale dichiarava la sospensione dello spettacolo proprio per la mancanza dei requisiti tecnici richiesti dalla Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. A quel punto però, dopo febbrili consultazioni, un funzionario di pubblica sicurezza si è assunto la responsabilità di dar luogo comunque allo spettacolo per questioni di ordine pubblico, essendo già arrivati al Palaeur migliaia di ragazzi. Una decisione che ieri i sindacati hanno apertamente criticato, rimarcando la «scarsa autorevolezza» del sindaco e del prefetto e affermando che la Commissione non aveva prescritto il servizio di vigilanza antincendio. I sindacalisti hanno quindi dichiarato lo stato di agitazione della categoria.

Lettera da Parigi

Gli italiani arrivano i francesi scappano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI
 ■ PARIGI. Almeno tre, nel mio solo cerchio di conoscenza, negli ultimi sei mesi. Tre italiani che hanno deciso di comprar casa a Parigi. I tre fanno parte di qualche migliaio che pensa bene di investire al di qua delle Alpi. Non solo a Parigi, ma anche sulla Costa Azzurra, a Nizza e dintorni. Ma soprattutto nella capitale. Il fenomeno decolla, arriva ai giornali. Ricchezza italiana o svalutazione della *oil lumiere*? Un po' l'uno e un po' l'altro. A Parigi il mercato immobiliare langue da circa un anno, e pare destinato a languire ancora. Sul *Figaro* - il giornale che tradizionalmente accoglie due o tre pagine al giorno di annunci - si può vedere in offerta da sei mesi: 80 metri quadrati, zona Lussemburgo, 2.800.000 franchi (600 milio-



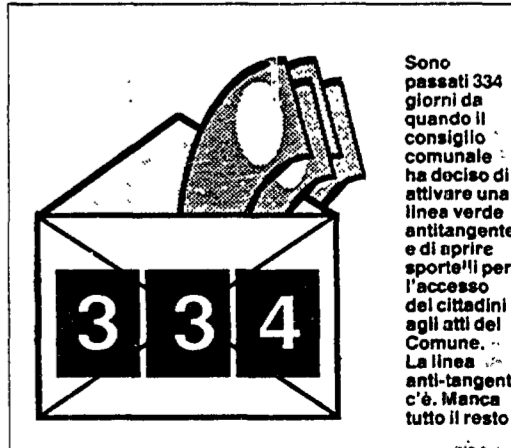
quindici giorni e ci passerà le vacanze d'estate. Mostre, film in versione non doppiata, un po' di cabaret e di jazz, lenti appetivi detti «contemplativi» nei caffè sotto le tende a strisce. I francesi non capiscono bene se è l'ultima follia di quelle cicale che sono i cugini d'Oltralpe o se è un piano orlato apposta per fregarli deliziosi *piéd-à-terre* del XVII secolo. Eppure sono loro i primi a snobbare il centro città. Certo, c'è un problema di soldi. Italiano o francese, per abitare «intra muros» ci vuole la grana. Ma un'inchiesta dei colleghi dell'*Evenement de jeudi* ha rivelato che posti davanti al dilemma se abitare due stanze intorno agli invalidi (nel quartiere chic) o quattro stanze a Belleville (quartiere cinese ad alto tasso di criminalità) i francesi optano per la seconda ipotesi.

La città si specchia con le altre capitali. Novità sulla Senna: ressa di italiani ad acquistare case al centro di Parigi. Poi di nuovo Londra, San Paolo, New York. Il costume, la cronaca cioè che fa tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

quello dell'«habitat individuale di gruppo». I clienti sono, quasi tutti francesi. Per gli immigrati un milione e mezzo di franchi resta comunque una cifra fuori portata. Ci sono eslandi di periferia che cominciano ad assomigliare a film americani anni '50 con Doris Day, tutti vicini e barbecue il sabato sera. I nuovi inquilini sono appunto quelli che snobbano i 60 metri quadri parigini a due milioni al mese in affitto o a mezzo miliardo in proprietà. Un giorno forse vorranno tornare, quando l'«habitat individuale di gruppo» sarà minacciato da squatters della Sierra Leone e circondato da grattacieli. E per tornare non saranno pochi quelli che dovranno comprare da un proprietario italiano. Che nel frattempo si sarà riappollaiato su qualche terrazzetta romana, malgrado Cossiga e Roma casinaria.

Dirigenti Coro di no alla rotazione negli uffici

«Continuate così», i dirigenti d'Italia - solidarizzano con i colleghi romani della Dircom, che protestano contro la rotazione negli uffici voluta dal sindaco. Ieri, la federazione nazionale dirigenti enti locali (Direl), ha diffuso un comunicato che, dopo una lunga premessa, conclude: «dichiariamo l'indisponibilità a qualsiasi tentativo di manovra per imporre forme di mobilità non soggette da una corretta e obiettiva gestione della dirigenza». È evidente il riferimento a quanto sta accadendo nel Comune di Roma. Dove la giunta ha deciso il trasferimento di uffici per 30 dirigenti. Rotazione sospesa, dice la Dircom, non si capisce quale criterio sia stato seguito nel decidere gli spostamenti. La Dircom ha proclamato uno sciopero per il 28 marzo. Martedì, è in programma un incontro con il sindaco Carraro.



Sono passati 334 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente c'è. Manca tutto il resto.